

Consiglia  222  92  11  indoona   

SOCIETÀ
27/03/2014 - IL CASO

L'università italiana promossa all'esame dei social network

Ecco i dati della prima ricerca sugli atenei in Rete. L'80% ha un account su Facebook, il 76% su Twitter

GIUSEPPE BOTTERO

TORINO
Informano, dialogano, si confrontano. E in qualche caso creano nuovi posti di lavoro. Le università italiane sono sempre più social, connesse alla Rete e, di conseguenza, aperte ai loro studenti. In una parola: trasparenti.



A fotografare per la prima volta la presenza sul Web dei nostri atenei è la ricerca

#socialUniversity, condotta dal «Centro Nexa su Internet & Società» del Politecnico di Torino. La mappatura, che si è concentrata sulle buone pratiche e sugli aspetti ancora migliorabili, ha rilevato che l'80% delle università ha almeno un account Facebook, il più diffuso dei social network, e il 76% cinguetta su Twitter, sfruttato soprattutto dai grandi atenei.

A guidare la carica delle «social università» sono i centri del Nord (è presente il 90% degli atenei), mentre nel Sud la presenza si ferma al 45%. Se per la maggior parte degli istituti l'anno della svolta digitale è stato il 2011, scorrendo il rapporto si scopre che i pionieri sono stati il Politecnico di Torino (su Facebook dal 2008) e l'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo (su Twitter dal 2009).

Un dettaglio importante è scoprire chi gestisce i canali: bene, dietro la maggior parte degli account ci sono le strutture che si occupano della comunicazione esterna degli atenei. Attenzione, spiegano i ricercatori, il fatto che il 7% dei canali Facebook e il 9% dei profili Twitter sia «appaltato» a uffici che seguono esclusivamente la comunicazione social, lascia intravedere la possibile emersione di figure professionali ad hoc anche all'interno delle università. Ma cosa combinano le facoltà in Rete? Facebook viene usato soprattutto per interagire con gli studenti, Twitter funziona invece per la diffusione delle notizie.

Quali sono gli atenei più trasparenti? La ricerca ha rilevato informazioni quantitative sul seguito dei canali social non limitandosi a considerare il dato assoluto, ma - attraverso un incrocio di statistiche - rapportandolo alla popolazione attesa sui social delle diverse università.

A livello assoluto, le prime dieci università per numero di follower sono quasi tutte statali, a causa delle dimensioni, tuttavia nelle classifiche relative alla «popolazione attesa» primeggiano gli istituti privati di medie dimensioni, le università per stranieri e i centri di ricerca. Gli atenei più attivi su Twitter sono l'Università di Scienze gastronomiche, la Scuola superiore di Studi avanzati di Trieste e la Normale di Pisa. Su Facebook, a guidare il gruppo c'è l'Università tematica Pegaso.

Se a livello di presenza ci siamo, per quanto riguarda l'interazione i nostri atenei sono rimandati a settembre. Su Facebook infatti il 43% dei canali non permette agli utenti di lasciare messaggi in bacheca. Su Twitter invece, l'analisi degli ultimi 200 tweet per ogni account al 27 ottobre 2013 ha evidenziato

Ultimi Articoli

+ Tutti gli articoli



+ Al via una collaborazione tra Italia Independent e Adidas Originals
Adidas Originals e Italia Independent, il marchio fondato da Lapo ...



+ La regina Elisabetta arrivata a Roma
Pranzo al Quirinale e colloquio col Papa
Quattordici anni dopo la regina torna a Roma per un pranzo con il ...



+ Londra ci spiega perché la nostra moda ha fatto la storia
Meno male che ci hanno pensato gli inglesi, a rendere om aggio all ...

Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto. Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite!
Scopri di più su facebook.lastampa.it

Accedi a Facebook

Isola dei Tesori
DOVE GLI ANIMALI SONO PREZIOSI

CONSEGNA GRATUITA
PER LO SHOP ONLINE

DAL 3 AL 17 APRILE
CON ORDINI SUPERIORI A **35€**

come, in media, il 2% siano messaggi di risposta, e come quasi la metà dei profili (il 44%) non ne abbia mai pubblicato nessuno. C'è un altro punto per cui l'Italia è indietro rispetto alle università internazionali: le facoltà straniere in genere usano Twitter per divulgare i risultati della loro ricerca. Noi ancora non lo facciamo.

Ma attenzione, non di soli Facebook e Twitter è fatto il Web: la ricerca di Nexa ha anche rilevato che YouTube è il terzo social network per popolarità tra gli atenei, con il 61% che possiede almeno un account, utilizzato per condividere principalmente estratti di conferenze, materiale promozionale e lezioni. Riguardo le videolezioni, il 19% è presente su iTunes U di Apple, che permette di distribuire materiale didattico gratuito.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Qs, le università italiane salgono in classifica



Qui la laurea è ancora un sogno



Nasce una rete globale di centri di ricerca su "Internet & Società"



(4 WNet)

Scopri Carta Verde Amex. Nessuna quota il primo anno e tanti vantaggi per te!

Annunci PPN



Adotta a distanza
Combattere la sua sofferenza è possibile
www.sositalia.it



Carta Verde Amex
La Carta che soddisfa la tua voglia di shopping! Richiedila!
americanexpress.it



Aiutalo a crescere
Lui è malato, ha bisogno di cure ed amore
Aiutalo subito